

## CENTO NUMERI DEL NOTIZIARIO

*Con questo fascicolo il Notiziario del Consorzio raggiunge il centesimo numero. Si tratta evidentemente di un traguardo importante, che viene conseguito da un periodico che da 26 anni accompagna l'attività dell'Ente e fornisce una puntuale informazione sulle sue attività e più in generale sui problemi della tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata della Regione.*

*Il periodico venne fondato nel 1978, sull'onda del forte impegno suscitato dal trauma del 1976 che tanta emozione suscitò in tutti i friulani, anche in quelli sufficientemente distanti dall'epicentro del sisma, e che tante energie seppe sprigionare per conseguire obiettivi di rapida ricostruzione del patrimonio prima di tutto abitativo e produttivo e poi culturale.*

*La scossa tellurica del 1976 si trasformò in una sferzata per i friulani e per le loro istituzioni, e tra queste il Consorzio.*

*L'Ente, fondato nel 1968, aveva avviato importanti iniziative, ma doveva scontrarsi nei primi anni con le difficoltà proprie di una idea innovativa e con le diffidenze verso una istituzione che raccoglieva i proprietari di castelli che allora venivano visti come una cerchia privilegiata.*

*Il disastro aveva colpito i più importanti monumenti del Friuli, ed aveva suscitato una ampia emozione, nonché la preoccupazione di una totale perdita dei più significativi segni della storia del Friuli. Ne derivò una ampia solidarietà anche per le finalità del Consorzio, ed una forte mobilitazione intorno agli obiettivi del recupero. Le attività del Consorzio divennero più nutrite, le iniziative si moltiplicarono, e la compagine sociale si allargò, tanto da diventare sempre più evidente la necessità di trovare nuovi strumenti di comunicazione con gli associati e di estendere l'informazione sulle attività e sulle esigenze ad un pubblico più vasto.*

*Nacque così "Castelli", prima sotto forma di una sorta di circolare periodica, e poi di un vero e proprio Notiziario, che venne aumentando di pagine e arricchendosi di rubriche, quali le "Notizie in breve", "Rispondono gli esperti", l'inserto "Documenti".*

*Ogni tre mesi il Consorzio da 26 anni raggiunge le case e gli uffici dei consorziati per informarli sulle attività e sulle iniziative di restauro e di valorizzazione, distribuendo documenti legislativi e tecnici, trasmettendo indicazioni e consigli per il restauro e la valorizzazione. Allo stesso ogni tre mesi gli uffici della Regione, della Soprintendenza, delle Province, degli Ordini professionali e un più ampio pubblico di appassionati, interessati, uomini di cultura, professionisti vengono posti nelle condizioni di conoscere le problematiche riguardanti la conservazione dei castelli e le attività del Consorzio.*

*Si è trattato di un grosso sforzo, fondato nei primi anni*

*completamente sul volontariato degli amministratori e successivamente anche sulla collaborazione di una struttura che rimane comunque leggera ma che consente di sostenere il crescente volume di attività.*

*Crediamo che si tratti di una esperienza abbastanza unica nel panorama dell'associazionismo protezionistico italiano ed europeo, e che rappresenta ad un tempo un fattore ed una conseguenza di una progressiva crescita del Consorzio.*

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CONSORZIO

Il castello di Muggia ha ospitato il giorno 25 aprile 2003 la XXXVI assemblea ordinaria del Consorzio, ospiti del socio Villiano Bossi.

Gli indirizzi di saluto sono stati resi dal proprietario e dal Vice-Sindaco INSERIRE NOME. La relazione introduttiva è stata tenuta dal dott. Roberto Lunelli, Vicepresidente nazionale e presidente regionale A.N.T.I.-Associazione Nazionale Tributaristi Italiani, sul tema "Fisco e Beni culturali - vantaggi tributari degli interventi di salvaguardia e di valorizzazione". Di particolare interesse in tale relazione è stato quanto relativo alle "erogazioni liberali" e alle "sponsorizzazioni", ivi osservando che l'utilizzo - tuttora modesto - di queste "agevolazioni fiscali" va ricercato nella (farraginoso) normativa esistente, e, soprattutto nella scarsa conoscenza che gli operatori economici (soprattutto quelli di minori dimensioni) e anche giuridici (i consulenti, anche - e non solo - del settore culturale) hanno della legislazione relativa allo specifico settore.

Tale situazione di "impasse", a parere del qualificato relatore, potrebbe venire superata attraverso:

- da un lato, un intervento legislativo - con l'osservazione che di ciò il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia potrebbe essere attore di una specifica azione di sensibilizzazione, anche con opportune alleanze con enti simili di salvaguardia - che estendesse (più propriamente: che ripristinasse, v. L. 512/82)



Castello di Muggia

anche alle “persone fisiche (e giuridiche) private” le norme agevolative già previste per i soggetti titolari di reddito d’impresa: è il caso sia della deducibilità degli oneri sostenuti da parte dei proprietari che delle “erogazioni liberali culturali”; queste ultime - visti gli obblighi di comunicazione in capo tanto ai soggetti erogatori quanto ai beneficiari - ben potrebbero essere incluse tra gli “oneri deducibili” (come era in passato e in conformità con i principi e criteri direttivi previsti dalla Legge delega sulla riforma del sistema fiscale statale;

- dall’altro, un’opera di sensibilizzazione nei confronti degli operatori economici di medie e piccole dimensioni e (anche) degli stessi “esperti” del settore culturale; opera, che, per essere efficace, dovrebbe essere portata avanti dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni, dalle Camere di Commercio e dalle organizzazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Associazione artigiani, ecc.), a livello sia centrale che periferico, con un supporto non solo tecnico ma anche amministrativo, al fine di evitare le (frequenti) diffidenze e le (non rare) delusioni da parte di chi è interessato a orientare parte delle proprie risorse verso attività e funzioni che consentano di proteggere e valorizzare l’immenso patrimonio culturale posseduto dall’Italia, di cui sono parte rilevante anche gli edifici storici (del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni) per farlo godere agli italiani e agli stranieri. È seguita la relazione generale del Presidente del Consorzio, il quale ha ampiamente illustrato l’attività svolta nel corso



*Castello di Strassoldo*

dell’anno 2003, quale anche ampiamente documentata sul ‘Notiziario Castelli’.

Nella seduta riservata ai soci è stato in primo luogo illustrato, da parte del consigliere-tesoriere, dott. Marilena Castenetto, il bilancio consuntivo dell’esercizio 2003 negli aspetti economici e patrimoniali, in riferimento ai quali il rag. Felice Colonna per il Collegio di Revisione ha quindi rappresentato il favorevole parere all’approvazione dello stesso: A seguito breve discussione sui contenuti della relazione del Presidente, la stessa e il Bilancio consuntivo 2003 sono stati approvati a voti unanimi, astenuti gli amministratori.

Sono state successivamente approvate le linee-guida dell’attività 2004, tali:

- ampliamento delle azioni di progettazione del recupero di beni anche non propri o di soci;
- il consolidamento dei servizi di assistenza;
- la diversificazione delle fonti di entrata
- la presenza istituzionale;

la ripresa delle azioni rivolte al conseguimento di erogazioni liberali e sponsorizzazioni.

È quindi seguita l’approvazione del Bilancio di previsione per il 2004 - predisposto, come rappresentato dal Tesoriere in coerenza con le azioni da svolgere e secondo prudente valutazione delle fonti di entrata.

Successivamente alla chiusura dei lavori assembleari è seguita una visita al castello, le caratteristiche del recupero del quale sono state analiticamente descritte ed illustrati dai proprietari.

## PROGRAMMI COMUNITARI

Il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, come già noto dai notiziari precedenti, ha partecipato al bando relativo al programma comunitario Interreg III/A Italia Slovenia, Misura 3, col progetto intitolato “ I Castelli Patriarcali tra Friuli e Slovenia”. Il progetto è stato elaborato dalla struttura tecnico- scientifica del Consorzio (arch. Raccanello, ing. Fantoni, prof. d’Arcano Grattoni, geom. Biasatti con l’apporto esterno dell’arch. Rossella di Brazzà per la parte riguardante Cergneu). Ha collaborato per la parte legata alla valorizzazione e quantificazione delle risorse e dei programmi turistici il Dipartimento di Scienze Economiche dell’Università di Udine (prof. Moretti, dott.ssa Cagnina e dott. Crisci). Il dott. Roberto Costantini ha fornito la consulenza per la gestione della parte burocratico - amministrativa. La valutazione del progetto, al quale la Provincia di Udine partecipa come co - finanziatore, da parte del Comitato di pilotaggio congiunto Regione Friuli Venezia Giulia - Slovenia è stata positiva e quindi l’iniziativa sarà finanziata. Ricordiamo che il progetto prevede il recupero di un gruppo di edifici nel borgo castellano di Biacis ai piedi del Castello di Ahrensperg da adibire a centro visite, taverna medioevale e museo del tessuto artigianale, la strada castellana del castello di Cergneu ed una rete di percorsi turistici da percorrere a piedi, a cavallo o in mountain bike che si snodano toccando i castelli patriarcali tra il Friuli orientale, la valle del Natisone e la media valle dell’Isonzo. Tutto ciò mira a riqualificare la zona dal punto di vista turistico - culturale e ad inserirla nell’offerta integrata di servizi turistici.

## PROGETTO COMUNITARIO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI STRASSOLDO

Il Comune di Cervignano del Friuli ha promosso il progetto unitario per rispondere al bando regionale “Obiettivo 2, Docup 2000/2006, azione 3.2.2. - Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale”. Su incarico del Comune, la struttura tecnica del Consorzio Castelli, composta dall’ing. Livio Fantoni, dall’arch. Roberto Raccanello e dal geom. Giovanni Pietro Biasatti assieme all’arch. Marcello De Marchi, dott.ssa Erida Spangher e il geom. Riccardo Mian, dell’Amministrazione comunale, hanno redatto il progetto unitario di recupero del centro storico di Strassoldo. Il programma delle attività di animazione e promozione turistica è stato redatto dalla dott.ssa Maria Rosita Cagnina del Dipartimento di Scienze Economiche dell’Università degli Studi di Udine. Il progetto comunitario prevede come intervento pubbli-

co opere miranti a riqualificare il nucleo storico di Strassoldo, la sua connessione con i borghi successivamente sviluppatasi, volto a rafforzarne l'immagine. Si restaurerà la Porta Cisis migliorando la pedonabilità di connessione con i nuclei esterni aumentando al contempo la possibilità di sosta dei veicoli dei visitatori.

Gli interventi privati riguardano opere di recupero e restauro di edifici già esistenti, tutti ben caratterizzati, sotto il profilo architettonico e dell'edilizia rurale tradizionale, per la creazione di posti letto in confortevoli camere da affittare: nella torre del Castello Superiore e nelle sue pertinenze (Pilleria), nelle pertinenze della villa Vitas e in due edifici di borgo Natocco.

Il centro storico di Strassoldo, dominato dai due castelli, il superiore e l'inferiore, è arricchito, infatti, anche dalle fortificazioni accessorie, che hanno dato origine, nel corso dei secoli, a cinque borghi: il Borgo Nuovo, il Borgo Viola, il Borgo Cistigna, il Borgo del Mulino e il Borgo Natocco.

Nel corso del medioevo la crescita dei due complessi fortificati, insieme al rafforzamento del potere e del ruolo della famiglia feudale, hanno posto le basi per l'ampliamento dell'abitato con l'edificazione di nuove case sia per i contadini che per gli uomini di masnada nonché per gli artigiani che erano al servizio del castello. Al di fuori della porta di accesso al castello di sotto nacque il Borgo Nuovo, ancor oggi esistente e che originariamente si contrapponeva al Borgo Vecchio (probabilmente costituito dagli edifici che circondavano o si appoggiavano al muro di cinta del castello superiore). Tra i terreni coltivati a vigne nel terreno a nord-ovest dove venne eretta la Chiesa dedicata a Santa Maria delle Vigne sorse il Borgo Viola. Attorno all'antico Mulino costruito sul fiume Filanca si svilupparono altre abitazioni che formarono poi il Borgo del Mulino. Infine, sulla strada che conduceva verso Joannis e Aiello nacque il nucleo di edifici che formano ancora oggi, il cosiddetto Borgo Natocco, mentre alcune case isolate a cui si aggiunsero nel corso dei secoli alcune dimore padronali dotate di ricchi parchi, diedero vita alla Villa Vitas, caratterizzata dalla costruzione cinque-seicentesca.

Il patrimonio architettonico costituito da questi edifici, insieme alla storia e alle tradizioni in essi custoditi, rappresentano una ricchezza da salvaguardare e da valorizzare. Attraverso questo progetto unitario di recupero del centro storico di Strassoldo si darà inizio perciò ad un processo di restauro e ristrutturazione, che riguarderà interi nuclei abitati e non solo singole dimore, dando così la possibilità sia di recuperare il patrimonio culturale sia di incrementare la risorsa turistica, insita nel nostro ricco territorio regionale.

## IL CASTELLO DI SACUIDIC

Alla fine dell'Ottocento, ad Andrazza, vennero realizzati una serie di lavori di scavo in quella che potrebbe rivelarsi una necropoli longobarda; i reperti allora raccolti si possono vedere oggi esposti nei musei di Zuglio e di Cividale. Il recupero dei reperti archeologici legati al Castello di Sacuidic rappresenta per la comunità di Forni una risorsa e un patrimonio da salvaguardare e tutelare al fine di valorizzare non solo le ricchezze offerte dalla natura, ma anche le importanti testimonianze del passato e della storia di questa parte del territorio.

A tale scopo è nato, infatti, "For da Difendi", un comitato spontaneo che, formato da un numeroso gruppo di fornese dotati di diverse competenze, ha dato inizio ad un'opera di ripulitura del colle su cui sorge il cosiddetto castello di "Sacuidic". A supporto del lavoro di questi volontari è arrivato anche l'intervento dell'Amministrazione locale che ha realizzato una strada di accesso al sito archeologico ed ha dato inizio ad una serie di procedure burocratiche per agevolare e velocizzare le attività di scavo e ricerca. L'ambizioso programma di scavo e recupero dei resti e dei siti presenti nei due comuni di Forni ha avuto inizio con la stesura di un progetto di lavoro, denominato "Parco archeologico dei Forni Savorgani" in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, e con il fondamentale supporto finanziario della Comunità Europea.

Le pietre del fortilizio di "Sacuidic" possono così raccontare una parte di storia finora tralasciata o semplicemente trascurata, e tutto ciò grazie al lavoro del gruppo "For da Difendi" che, con la supervisione della Soprintenden-



*Castello di Susans*

za, ha iniziato sia a togliere la vegetazione arborea che nascondeva i resti del maniero sia a puntellare lo stesso per agevolare gli interventi di studio.

Attraverso il recupero del materiale archeologico nei comuni di Forni di Sopra e di Forni di Sotto si potrà quindi dare la possibilità, da un lato di ampliare la conoscenza delle nostre montagne anche dal punto di vista storico e artistico, e dall'altro di affrontare nuove esperienze proponendo un percorso turistico più completo e strutturato. L'offerta turistica dei centri di villeggiatura di Forni può perciò andar oltre la semplice accoglienza, fine a se stessa e arricchirsi di iniziative di carattere culturale, proponendosi come punto d'incontro per tutti color che amano ricordare e rivivere gli elementi distintivi della tradizione locale.

## CASTELLI APERTI

Nella prima domenica di aprile si è tenuta la manifestazione "Castelli Aperti", alla quale hanno partecipato molte persone, che per passione o magari per semplice curiosità hanno trascorso parte della giornata all'interno di alcuni dei più bei manieri della nostra regione.

I castelli di Arcano, Cassacco, Villalta, Muggia, Colloredo, Cordovado, insieme a Palazzo Lantieri e Begum hanno, infatti, aperto i loro portoni in tre diversi momenti della giornata, dando così la possibilità a molte persone di

## RISPONDONO GLI ESPERTI



LIVIO FANTONI  
Ingegnere  
Libero Professionista  
Consigliere d'Amministrazione  
del Consorzio

## QUESITO

*Con l'entrata in vigore delle nuove norme sismiche cosa è cambiato circa obblighi e responsabilità dei proprietari di castelli, in special modo di quelli che vengono utilizzati per manifestazioni ed altre attività aperte al pubblico?*

Come già noto il giorno 8 maggio 2003, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è entrata in vigore la nuova normativa antisismica (Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri 3274). Tale normativa è stata prontamente recepita dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Delibera della Giunta Regionale n° 2325 del 1° agosto 2003.

La nuova normativa, per quanto concerne gli edifici esistenti si occupa della verifica della loro resistenza sismica e della progettazione ed esecuzione degli interventi di adeguamento o miglioramento necessari in caso di carenze riscontrate tenendo presente che l'ordinanza prevede comunque deroghe per gli edifici di speciale importanza artistica per quanto ci sia di incompatibile con le esigenze di tutela e conservazione del bene culturale.

Iniziamo con il definire l'ambito territoriale di applicazione della nuova normativa: questo comprende tutti i comuni della regione. Tuttavia per alcuni comuni delle province di Udine (Lignano, Torviscosa, Cervignano, Aquileia, Terzo d'Aquileia, Ruda, Fiumicello, Villa Vicentina), di Gorizia (Grado, Turriaco, Staranzano, S. Pier d'Isonzo, San Canzian, Monfalcone, Ronchi dei Legionari) e per tutti quelli della provincia di Trieste non vige l'obbligo della progettazione antisismica, quindi per logica conseguenza nemmeno della verifica propedeutica agli interventi di adeguamento.

Per gli altri comuni, l'Ordinanza 3274/2003 all'art. 2, comma 2, recita: *"è fatto obbligo di procedere a verifica, a cura dei rispettivi proprietari ..... degli edifici e delle opere infrastrutturali che possano assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso."*

Il successivo Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2003 precisa che gli edifici cui si riferisce l'art. 2 sono: *"edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico, suscettibili di grande affollamento"*.

Sono anche compresi quegli edifici *"il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale"*. Vengono citati ad esempio musei, biblioteche, chiese.

La verifica comporta l'accertamento del grado di sicurezza sismica dell'edificio al fine di individuare even-

tuali interventi di consolidamento e miglioramento necessari per evitare con ragionevole probabilità il pericolo di crolli con la perdita del bene e di vite umane.

Stando alla lettera della norma nazionale, i proprietari di castelli (enti o privati) sarebbero dunque obbligati alla verifica perchè certamente il castello rientra tra i beni culturali, storici ed artistici significativi (basti pensare ai danni causati al nostro patrimonio dalla perdita, ad esempio, dei castelli di Colloredo e Prampero, solo per citarne alcuni).

La delibera di recepimento della Giunta regionale precisa tuttavia che in sede di prima applicazione della normativa, gli edifici per i quali vige l'obbligo della verifica sono quelli citati nell'art. 1 del regolamento d'attuazione della tuttora vigente Legge Regionale 27/88 (Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche). Tra questi figurano gli edifici suscettibili di affollamento, quali "edifici scolastici e di culto, quelli adibiti a pubblici spettacoli e manifestazioni sportive", ecc., ma non viene fatto richiamo esplicito agli edifici storico-artistici.

Sembra quindi che, eccettuati quegli edifici che contengono sale dove sono normalmente presenti comunità di dimensioni significative, non vige per il momento l'obbligo della verifica imposta dalla O.P.C.M. 3274. Si può dedurre anche che le chiesette castellane private, che sporadicamente vengono usate per sagre, cerimonie e manifestazioni, non possano essere equiparate agli edifici di culto officiati con continuità. Quindi anche per esse non vige l'obbligo della verifica.

Se comunque ed indipendentemente dai casi precedenti un proprietario volesse intraprendere lavori di recupero e restauro di un castello che comportino interventi di valenza strutturale, questi devono essere eseguiti secondo un progetto esecutivo strutturale firmato da un tecnico abilitato (ingegnere o architetto).

Poichè si suppone che restauri o recuperi su castelli o altre opere fortificate non comprendano un assieme sistematico di opere in cemento armato o acciaio, il progetto non è soggetto alla legge 1086/71 che regola questi tipi di costruzione, ma solamente alla legge 64/74 che riguarda le altre tipologie strutturali come le murature in pietra o mattoni.

Se l'opera ricade in zona dichiarata sismica di categoria 1, 2 o 3, occorre che l'appaltatore presenti all'ufficio dei Servizi Tecnici Provinciali competente per territorio, una comunicazione - denuncia in bollo, accompagnata dal progetto esecutivo strutturale corredato da una relazione geologica atta ad individuare le caratteristiche del suolo, il tutto in due copie. Al momento della presentazione, una copia munita del timbro di protocollo, viene restituita all'impresa come prova dell'avvenuto deposito.

Se il progetto riguarda opere o edifici il cui crollo, per le loro caratteristiche d'uso, può comportare notevoli perdite di vite umane (scuole, ospedali, edifici di culto), questo deve essere esaminato ed approvato da un'apposita commissione prima di poter dare inizio ai lavori.

Poichè fino al novembre del corrente anno si potrà continuare ad usare le vecchie norme sismiche (meno restrittive delle nuove), qualora si decidesse per questa opportunità, occorre che il proprietario, congiuntamente al progettista firmi una dichiarazione in tal senso.

accedere ad alcuni edifici altrimenti difficilmente visitabili. In alcune strutture sono state ospitate anche delle piccole mostre di artigianato artistico, come a Cassacco e a Begum, in quest'ultimo i visitatori hanno avuto la possibilità di accedere anche ad uno stand della Federazione Italiana Golf, con l'accompagnamento di un maestro; a Muggia, invece, il pubblico ha potuto ammirare la mostra delle opere dello scultore, nonché proprietario, Villibossi; ad Arcano, infine, i visitatori hanno avuto l'opportunità di acquistare il pregiato vino di agricoltura biologica, prodotto all'interno dello stesso castello.

La manifestazione, giunta alla sua terza edizione, ha riscosso un buon consenso di pubblico, grazie anche all'impegno della responsabile del progetto - Daniela Ciotti - e alla disponibilità nonché passione di numerosi proprietari che si sono personalmente impegnati ad organizzare visite guidate, o che hanno messo a disposizione del pubblico delle guide turistiche - di fiducia del Consorzio - per fornire un adeguato servizio di visita al proprio castello.

L'apertura di un sempre più ampio numero di manieri nella giornata di "Castelli Aperti" dà, infatti, l'occasione di approfondire la conoscenza del nostro grande patrimonio fortificato. Attraverso il castello di Muggia passando per San Floriano e Palazzo Lantieri a Gorizia si è aperto un percorso verso i castelli del Friuli collinare, dove i proprietari, grazie all'esperienza acquisita nel corso delle passate edizioni, hanno messo a disposizione dei visita-



Castello di Miramare

tori interessanti servizi di accoglienza e intrattenimento. Anche in questa edizione la giornata dedicata ai "Castelli Aperti" ha riscosso buoni risultati, e soprattutto ha visto crescere in termini numerici la partecipazione dei visitatori, passati da 1362 dell'anno precedente ai 1436 dello scorso 4 aprile.

Il programma, ideato dalla contessa Williams di Strassoldo, è stato seguito quest'anno da Daniela Ciotti, collaboratrice del Consorzio Castelli, e nonostante l'anticipazione dell'evento, che ha privato l'organizzazione del benefico traino della manifestazione primaverile di Strassoldo, i risultati ottenuti sono stati comunque molto positivi.

Il Consorzio si auspica di aumentare, per le prossime edizioni, le adesioni a questa manifestazione, anche allo scopo di coinvolgere un numero sempre maggiore di appassionati, facendo così diventare la giornata dei "Castelli Aperti" un appuntamento culturale fisso per

l'intera regione, e non solo.

### CONCERTO AL CASTELLO DI MIRAMARE

Lunedì 5 aprile alle ore 17.00, in occasione della riapertura al pubblico della Sala del Trono, l'orchestra A.Gi.Mus., diretta da Marco Feruglio, ha tenuto presso il Castello di Miramare, il concerto sinfonico "*Il concerto grosso dal Barocco al Novecento*" (Johann Sebastian Bach - Concerto Brandeburghese nr. 3 in sol maggiore bwv 1050 per flauto, violino, clavicembalo e orchestra; Concerto Brandeburghese nr. 3 in sol maggiore BWV 1048 per orchestra d'archi; Igor stavinskij - Concerto in mi bemolle maggiore «Dumbarton Oaks» per orchestra da camera). I musicisti dell'Orchestra A.GI.MUS. (Associazione Giovanile Musicale), sono affermati professionisti che operano presso prestigiosi Enti musicali concertistici e teatrali come l'Orchestra Filarmonica della Scala, Il Teatro Verdi di Trieste, il Teatro Comunale di Bologna, nonché il Teatro La Fenice di Venezia. Caratteristica del complesso è quella di avere tra le sue fila musicisti che si esibiscono anche in qualità di solisti accompagnati dall'orchestra stessa.

L'evento organizzato presso il Castello di Miramare è stato patrocinato dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia; la Sezione di Udine dell'A.GI.MUS.; l'Azienda Regionale per la Promozione Turistica del Friuli Venezia Giulia; la Soprintendenza per i beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storicoartistico e Demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia.

### "IN PRIMAVERA: FIORI, ACQUE E CASTELLI"

Quest'anno si è tenuta nei castelli di Strassoldo la settima edizione del suggestivo evento "*In Primavera: Fiori, Acque e Castelli - Un Magico Intreccio tra Storia, Fantasia, Creatività, ed Ambiente Naturale*".

Sabato 17 e domenica 18 aprile, infatti, sono stati aperti ai singoli visitatori dalle 9.30 alle 19.30 le soglie di alcuni manieri (solitamente non accessibili al pubblico) dando così la possibilità, attraverso un filo magico legato alla primavera ed ai fiori, di andare alla scoperta delle proposte di oltre 80 artigiani, antiquari, artisti, decoratori, commercianti e hobbisti, inseriti in modo suggestivo tra arredi antichi e quadri d'antenati. Per gli amanti del verde, gli spazi offerti dal castello di Sopra hanno permesso di ammirare anche una particolare esposizione di vivaisti.

L'evento, che avrà anche una versione autunnale, è stato organizzato dalle proprietarie dei castelli (co.sse Ombretta e Lella W. di Strassoldo), sotto l'egida del Consorzio Castelli e con il contributo delle Assicurazioni Generali SpA di TS, della Provincia di Udine e della CCIAA di Udine. Per l'occasione i molti visitatori, accorsi a questo ormai consueto evento, hanno potuto varcare la soglia di importanti dimore storiche della regione, i castelli di Strassoldo, che, sospesi nel tempo, a due passi dall'antica colonia romana di Aquileia e dalla Fortezza rinascimentale di Palmanova sono racchiusi in un delizioso borgo medievale, circondati da parchi secolari e lambiti da corsi d'acqua di risorgiva. Questi edifici sono tra i più antichi ed importanti del Friuli Venezia

Giulia e sono tra i pochi ad essere ancora abitati dalla stessa famiglia che li fece edificare oltre mille anni fa. Le iniziative collaterali alla manifestazione dei castelli di Strassoldo hanno riguardato: la presentazione di prodotti agro alimentari regionali nella Villa Vitas; la possibilità di visitare la chiesetta di Santa Maria in Vineis - che racchiude al suo interno un importante ciclo d'affreschi del Trecento; l'opportunità di accedere al Museo della Civiltà Contadina di Aiello (dalle 10.00 alle 20.00); l'occasione di partecipare alla conferenza "L'incanto dei giardini d'acqua" tenuta dal dottor Daniele Altieri. Inoltre nelle stesse giornate è stato possibile visitare anche il Castello di Flambruzzo ed il suo parco all'inglese insieme al proprietario stesso, il duca Gian Luca Badoglio.

Questa manifestazione, che si ripeterà in autunno, nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 ottobre, costituisce un importante strumento di valorizzazione del ricco patrimonio castrense della nostra regione, permettendo ai castelli di trovare la loro naturale funzione di fulcro del turismo.

### **ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE VILLE VENETE**

Domenica 18 aprile 2004 presso Ca' Marcello a Levada di Piombino Dese si è tenuta l'assemblea generale dell'Associazione Ville Venete, nel corso della quale sono intervenuti l'architetto Domenico Lucani, direttore della Fondazione Benetton Studi e ricerche, con una relazione dal titolo: "A che punto è la salvaguardia dei paesaggi veneti" e il Presidente ANCI del Veneto che ha affrontato un dibattito sul tema: "I comuni del Veneto: quale attenzione alle loro ville?", mentre i sindaci dei comuni di Veduggio e Paese hanno partecipato all'incontro con una relazione sulla salvaguardia di Villa Emo. La riunione ha visto, infine la partecipazione anche del dott. Gino Donadi, che ha cercato di mettere in luce le novità fiscali legate alla difesa nonché alla tutela del patrimonio storico.

Nel corso della giornata il Conte Vettor Marcello insieme al figlio Jacopo hanno accompagnato i presenti nella visita della loro villa e dell'annesso parco all'italiana.

### **MUSEO, MURAGLIE DI CINTA E CASTELLO IN MONTE DI BUJA**

Gravemente colpita dal sisma del '76, Buja, comune policentrico ricco di storia e di tradizioni è risorta con un aspetto nuovo che bene esprime la fede, l'operosità e la



*Il castello di Buja*

voglia di fare dei suoi abitanti. Di questo antico paese, dove si percepisce l'anima del Friuli, così si esprime il Nievo: "Buja è una grossa terra sperperata qua e là a borghicciuoli, a crocchi di case, a contrade...fra sette colline...e corre e s'intralcia frammezzo una rete di strade, di viuzze, di carreggiate, che guai a chi vi s'avventura senza aver d'occhio o il campanile, o il cocuzzolo del Monte Canino, o la Stella Polare". In questa cornice è stato organizzato dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia il primo "Incontro in cantiere" del 2004. Alla presenza della dott. Alessandra Guerra, degli amministratori locali e di molte persone interessate al restauro e al recupero delle opere architettoniche, i responsabili del progetto di recupero del Castello di Monte di Buja e delle annesse strutture - arch. Roberto Raccanello e ing. Livio Fantoni - hanno esposto e presentato i programmi di lavoro realizzati e quelli posti in atto per completare la ristrutturazione del sito medievale.

I lavori di restauro, riguardano un complesso di edifici costruiti all'esterno della vecchia cinta murata per gli "habitatores" che contribuirono a dare all'intero borgo l'inconfondibile impronta medievale che conserva tuttora, e vengono finanziati con il contributo regionale disposto dall'art. 9 della L.R. 4/1999. L'importanza e la singolarità di questo genere di visite nascono anche dal fatto che il Consorzio Castelli risulta essere l'unico Ente in regione che consente l'accesso ai siti in ristrutturazione. Tale occasione, quindi, costituisce un momento fondamentale per la verifica e l'accertamento dei processi di restauro. L'Impresa Giacomino di Betta, che esegue i lavori ha, infatti, garantito l'accesso al cantiere, predisponendo a tal fine tutte le necessarie accortezze per salvaguardare l'incolumità dei presenti ma lasciando al tempo stesso la libertà di verificare o semplicemente di osservare i lavori eseguiti. Le visite in cantiere possono, quindi, costituire degli "appuntamenti fissi" per gli addetti ai lavori o gli appassionati del settore, ma al tempo stesso possono anche diventare un punto d'incontro per tutti coloro che vogliono avvicinarsi all'affascinante e complesso mondo del restauro e della ristrutturazione architettonica.

### **CICLO DI CONFERENZE SU "LE ANTICHE CINTE MURATE DELLA CITTÀ DI UDINE"**

Venerdì 14 maggio alle ore 18.00, presso la Torre di Porta Aquileia - sede del Consorzio - ha avuto luogo il primo incontro del ciclo di conferenze sul tema *Le antiche cinte murate della città di Udine*.

Le conferenze, che fanno parte di un progetto pluriennale voluto e promosso dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, hanno cercato di mettere in evidenza una serie di problematiche storiche legate alla demolizione dei circuiti murati di Udine e allo smantellamento delle relative porte di accesso. Gli incontri si sono riproposti, infatti, di affrontare alcuni importanti temi relativi alle testimonianze storiche, documentarie e iconografiche del sistema difensivo udinese, in gran parte distrutto. Le porte di S. Maria, S. Bartolomeo, Villalta e Aquileia, ancor oggi visibili, costituiscono i documenti fondamentali della storia di Udine e gli elementi di raccordo indispensabili per comprendere e capire le trasforma-

zioni urbane avvenute in passato. Il Consorzio Castelli, con tali iniziative, non si limita, quindi, alla mera conoscenza storica del patrimonio architettonico ma punta a sensibilizzare l'opinione pubblica al fine di promuovere azioni di tutela e salvaguardia del patrimonio stesso. Alla prima conferenza, curata dall'arch. Massimo Asquini, dal titolo *La demolizione delle cinte urbane di Udine* sono seguiti altri due incontri: venerdì 21 maggio - *Le porte di Borgo Gemona e di Borgo San Lazzaro*, a cura della dr.ssa Lisa Valerio - e venerdì 28 maggio - *Le porte di Borgo Aquileia*, a cura della dott. Desirée Dreoss.

Il primo di questi incontri ha dato la possibilità di effettuare una visita guidata ai lacerti murari sopravvissuti dei recinti civici, dopo l'introduzione, infatti, l'architetto



*Le cinte murate di Udine*

Asquini ha accompagnato un folto gruppo di intervenuti lungo un percorso cittadino alla riscoperta delle testimonianze ancora riconoscibili ma purtroppo non sempre in buono stato di conservazione del sistema murario udinese. Le persone intervenute a questo primo incontro - nonostante il cattivo tempo che ha accompagnato la passeggiata lungo le vie cittadine - hanno comunque dimostrato un vivo e appassionato interesse alla ricostruzione storica e documentaria dell'apparato difensivo e urbano di Udine. Grazie all'esperienza e alla competenza dell'arch. Asquini nel corso dell'incontro si cercato di mettere in evidenza non solo le diverse problematiche legate allo sviluppo moderno di Udine, ma anche le difficili e spesso laboriose opere di risanamento e restauro delle opere architettoniche sopravvissute dal passato.

Durante l'incontro del 21 maggio sono state, invece, presentate dalla dott. Lisa Valerio i risultati delle ricerche recentemente effettuate sui documenti riguardanti l'ultima cerchia di mura urbane e, in particolare le Porte di Borgo Gemona e di Borgo San Lazzaro. I dati raccolti dalla neolaureata dell'Università di Udine hanno permesso di chiarire, infatti, alcuni punti che fino ad ora erano stati spesso fraintesi o comunque poco approfonditi. Anzitutto ai presenti è stata chiarita la questione del numero delle cinte murate. Se a partire dal 18° sec. si era affermata la l'idea della presenza di 5 cinte, i documenti hanno permesso di concludere che la costruzione della 4ª cerchia (eretta probabilmente entro il 1379, attorno ai Borghi Poscolle, Grazzano, Cisis e Cussignacco) possa essere considerata come una semplice fase dell'edifica-

zione - terminata verso la metà del 15° sec. - della cerchia che per ultima andò a cingere il territorio urbano udinese. Successivamente la relatrice ha esposto le prime notizie (forse già del 1350) riguardanti la presenza di 13 porte lungo il perimetro esterno della città: tra il 1394 e il 1440, infatti, quattro di esse venivano abbandonate e chiuse e al loro posto venivano costruite delle nuove e più robuste strutture e soprattutto venivano innalzate delle torri, abitate già entro la metà del 1400.

Un altro punto su cui la Valerio ha voluto far luce è stato quello relativo alla toponomastica, in quanto per interpretare i dati raccolti nel corso della sua ricerca si è reso indispensabile stabilire con quale nome fossero identificate e in quale luogo sorgessero le Porte di Gemona e di Borgo San Lazzaro. Lo studio, quindi, non si è dimostrato né semplice né tantomeno agevole, anche perché i documenti sono spesso risultati ambigui e incerti in considerazione del fatto che le diverse porte che venivano costruite man mano che si sviluppavano le cinte murate in genere erano indicate con lo stesso nome, o al massimo distinte con gli appellativi "intrinseca" e "estrinseca". La ricerca, tuttavia non ha preso in esame la sola fase costruttiva, ma anche i successivi interventi alle mura e alle porte: anzitutto i rafforzamenti difensivi della seconda metà del 16° sec.; quindi i lavori di restauro durante i sec. 17° e 18°; infine la trasformazione delle Porte in caselli daziari, seguita dalla loro demolizione e da quella delle mura perpetuata all'inizio del 20° sec., seguendo i moderni Piani regolatori.

L'ultimo appuntamento del ciclo di conferenze intitolato *Le antiche cinte murate della città di Udine* ha riguardato le ricerche svolte sulle diverse Porte di Torre Aquileia.

La dott. Desirée Dreoss ha, infatti, esposto i risultati dei suoi studi sulle vicende storiche delle tre porte di accesso della città che mettevano in comunicazione Udine con Aquileia, da un lato e il mondo germanico, dall'altro. L'importanza, infatti, delle diverse Porte Aquileia era data loro proprio dal grande valore economico-commerciale e politico dell'asse viario nord-sud.

Nel corso dell'incontro la relatrice ha quindi messo in luce alcuni elementi storici e documentari legati all'evoluzione urbana e commerciale della città di Udine, passando poi ad un approfondimento legato soprattutto alle trasformazioni funzionali e strutturali delle varie porte denominate Aquileia.

Le molte immagini presentate nel corso della conferenza hanno, infatti, dato la possibilità di conoscere o comprendere meglio le evoluzioni storiche di un importante elemento architettonico di Udine, che rappresenta, in quanto tale, un legame forte, vitale e soprattutto visibile con il passato della città stessa.

I documenti e le testimonianze fotografiche presentati - acquisite anche dall'archivio della Soprintendenza di Udine - hanno, quindi, aiutato anche i meno esperti a leggere con maggior attenzione le evidenti tracce del passato tramandate attraverso i secoli.

Le persone intervenute hanno dimostrato di apprezzare i risultati degli studi realizzati dalla Dreoss sulle varie Porte Aquileia per la loro completezza e per la minuziosità nonché l'attenzione riposta nella ricerca di tutti i particolari legati alla storia di questi edifici.

### PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

#### COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.

#### COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - 5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Cassacco 1985, pp. 36 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.

#### COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10. esaurito
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9. esaurito
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7. esaurito
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6. esaurito
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5. esaurito

Intera documentazione 5,00 €.

#### COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito

5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

#### COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

#### ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di Lella Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

#### VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:  
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE  
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE  
 VISITE DIDATTICHE  
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO  
 33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217  
 Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia  
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

## INCONTRI CULTURALI: IL CASTELLO DI MANIAGO

Venerdì 11 giugno alle ore 18.00 a Maniago, presso la sala convegni Filanda, si è tenuta la conferenza: *“Il castello di Maniago: «Montegiardino, che così era anticamente chiamato»*. L'incontro, che si inserisce nel ciclo di manifestazioni culturali organizzate dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, per l'occasione, è stato organizzato con la collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione ed alla Biblioteca Civica della Città di Maniago.

Nel corso della conferenza la relattrice Laura Guaianuzzi ha esposto il risultato delle ricerche sul castello di Maniago confluite nella tesi di laurea della stessa. Il lavoro ha preso in esame il maniero maniaghese sia dal punto di vista architettonico, sia dal punto di vista storico tracciando il percorso evolutivo delle famiglie consortili che in origine abitavano il castello assieme a quella che poi diventerà l'unica giurisdicente. Si è potuto così constatare che i due momenti (quello storico e quello architettonico) sono strettamente legati l'uno all'altro poiché, ad ogni espansione economica dei nobili habitatores prima e della casata dei giurisdicenti poi, è corrisposto un ampliamento o quantomeno una



Castello di Maniago

modificazione del maniero. Durante la conferenza è stato preso in esame il castello di Maniago (oggi ridotto allo stato di rudere) soprattutto dal punto di vista architettonico dando una lettura quanto più realistica possibile delle emergenze architettoniche esistenti - lettura integrata con l'analisi iconografica delle raffigurazioni del castello giunte sino a noi - nel tentativo di ricostruire l'evoluzione strutturale del maniero che, sorto molto probabilmente ex-novo come castello d'abitanza alla fine del XII secolo (su una probabile torre di vedetta romana prima e di un edificio patriarcale poi) fu definitivamente abbandonato nel 1630.

## PRESENTAZIONE DELL'OPERA "ANDAR PER CASTELLI. ITINERARI IN FRIULI VENEZIA GIULIA"

Il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia ha organizzato per i lunedì 31 maggio, e 28 giugno la presentazione, rispettivamente a Trieste presso la Sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, e a Gorizia presso la Sala Consiliare della Provincia di Gorizia, dell'opera dell'architetto Virgilio *“Andar per Castelli. Itinerari in Friuli Venezia Giulia”*, pubblicato lo scorso anno con la collaborazione delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine insieme al Consorzio stesso.

L'opera è stata presentata a Trieste dalla prof.ssa Paola Cassola - docente di Preistoria e protostoria all'Università di Trieste - e dalla prof.ssa Simonetta Minguzzi - docente di Archeologia cristiana e medievale all'Università degli Studi di Udine; quest'ultima ha curato anche la presentazione della pubblicazione presso la sede provinciale di Gorizia.

“Andar per castelli” costituisce un importante momento di riflessione e di approfondimento sul patrimonio fortificato del Friuli Venezia Giulia, un patrimonio che richiede costanti e continue attività di valorizzazione, non solo per garantirne un'adeguata tutela, ma anche per dare risposta alla sempre più crescente richiesta di cultura e arte da parte del pubblico. Il testo di Virgilio è infatti in grado, con i suoi 21 itinerari castellani, di condurre attraverso le valli, le montagne, le sponde dei fiumi o le rive del mare il turista, al quale viene così aperta la strada verso la scoperta - o riscoperta - di splendidi luoghi, a volte nascosti o semplicemente poco conosciuti della nostra regione.

## VISITE DIDATTICHE: ANNO SCOLASTICO 2003/04

Più vivo è da qualche anno l'interesse per la nostra storia più lontana e forse misteriosa, la storia cioè dei castelli che nel territorio regionale sono distribuiti dai monti al mare, con una maggiore concentrazione nella fascia collinare.

Il programma di visite didattiche organizzato dal Consorzio Castelli per l'anno scolastico 2003/04 ha ottenuto un soddisfacente risultato, anche in considerazione del fatto che l'attività di promozione del programma si è limitata al solo servizio di mailing.

La conoscenza diretta delle opere fortificate del Friuli Venezia Giulia, può costituire un momento importante nella formazione scolastica, anche in considerazione del fatto che la suggestività e la bellezza dei nostri castelli, possono fornire agli insegnanti uno strumento di raccordo tra le mere nozioni storiche e le testimonianze delle fortificazioni tuttora vivibili e visitabili.

Per l'anno scolastico 2004/2005 l'attività didattica proposta dal Consorzio Castelli sarà fatta conoscere mediante l'invio di una circolare (o di un pieghevole pensato per le scuole) non solo a tutte le scuole dell'obbligo della nostra regione, ma verrà raggiunta anche la provincia di Treviso (parzialmente già coinvolta lo scorso anno scolastico) e parte della provincia di Venezia, almeno per i comuni a ridosso del territorio regionale. Una possibile novità potrà essere costituita dall'attivazione di laboratori (ceramica, pittura nel Medioevo) da tenersi all'interno della sede del Consorzio stesso e da collegare poi alla visita dei vari manieri aperti alle visite scolastiche, incluso lo stesso castello di Udine.

## NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

### STRASSOLDO/Castello di Sotto

Completato l'intervento di manutenzione sul primo lotto delle coperture del castello di sotto a cura dell'Impresa Causser di Strassoldo, e finanziamento dei proprietari, su progetto dell'arch. Raccanello (maggio-giugno).

### ILLEGIO/Resti fortificati



*Palazzo Lantieri a Gorizia*

Iniziati gli scavi archeologici diretti a mettere in luce i resti del sistema di fortificazioni di Illegio, posto a controllo della strada che da Tolmezzo risaliva al Monte Croce Carnico, dominata dall'antica Pieve di S. Floriano, e di un antico itinerario che collegava la Valle del Tagliamento al canale dell'Incarojo e a Paularo. Messe in luce alcune fortificazioni in località "Broili", e le basi della torre di controllo dell'accesso alla valle, in località "Cuel de Tor", a cura dell'Università di Genova (maggio-giugno).

#### JOANNIS/Centa

Iniziati i lavori di recupero della Casa del Curato del complesso medioevale della Centa di Joannis, sulla base di un contributo regionale (aprile).

#### SPILIMBERGO/Palazzo di Sopra

Terminati completamente i lavori di recupero del complesso fortificato superiore, detto Palazzo di Sopra, attualmente sede del Municipio, con il restauro degli affreschi esterni (aprile)

### NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

#### UDINE/ Regione

Incontro del Presidente Marzio Strassoldo e del rag. Marino Pallavicini con il dott. Massimo Ragogna, i sig. ri Azzano, Del Bello, Del Mestre, Prof. Pressacco per la realizzazione del "Progetto europeo" (11 maggio).

Incontro del Presidente Marzio Strassoldo e del rag. Marino Pallavicini con il dott. Massimo Ragogna, i sig. ri Azzano, Del Bello, Del Mestre, Prof. Pressacco per la realizzazione del "Progetto europeo" (18 maggio).

#### TRIESTE/Regione

Incontro della delegata provinciale sig.ra Chiara d'Attimis Guadi e del rag. Marino Pallavicini con i responsabili del Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste al fine di organizzare la presentazione del libro "Andar per castelli" (21 maggio)

#### LIGNANO/Regione

Partecipazione del Consorzio (ing. Livio Fantoni e rag. Marino Pallavicini), alla "Conferenza Regionale sul Turismo" (7 giugno).

#### UDINE/Regione

Incontro del Presidente Marzio Strassoldo con il conte Francesco Beretta, il sig. Taccoli, la dott. Marisanta di Prampero, il sig. Del Mestre e l'arch. Zecchin per definire un accordo di collaborazione (29 giugno)

### NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

#### GORIZIA/Castello

Nel maniero rievocazione storica "Dies Domini" (25 aprile).

#### GORIZIA/Castello

Teatro senza confini - piece teatrale - dal titolo "La forma del tavolo" (3 maggio).

#### UDINE/Castello

Nel Salone del Parlamento del Castello di Udine convegno di studi: "Una nuova idea d'Europa. Storia, economia, politica." (14 maggio).

#### MAJANO/Castello di Susans

Presentazione del libro "L'opere poetiche di Paulin d'Aquilee" versione friulana di Domenico Zannier (21 maggio).

#### GORIZIA/Palazzo Lantieri

Installazione di Kounellis dal titolo "Con-fine dell'arte" (30 maggio).

#### CAPRIVA DEL FRIULI/Castello di Spessa

Seconda edizione del Premio Letterario Internazionale "Giacomo Casanova - Castello di Spessa" (4 giugno).

#### TRIESTE/Castello di Duino

"Il pittore del silenzio": mostra in castello del pittore Carlo Cupini con opere in olio su tela (dal 4 al 25 giugno).

#### GORIZIA/Castello

Giornata di studi dedicata ad un eclettico personaggio del 700: Lorenzo Da Ponte (18 giugno).

#### RAGOGNA/Castello

Manifestazione "Un Castello per Ragogna", con esibizione di Tiro con l'arco, visite guidate al maniero e concerto di Musica Classica (18 giugno).

#### UDINE/Castello

Serata di dibattiti, incontri e spettacoli in occasione della notte di San Giovanni (23 giugno).

#### GORIZIA/Castello

Seconda edizione della manifestazione "Musica Cortese", festival internazionale di musica antica (24 giugno).

#### TRIESTE/Castello di Duino

Nell'ambito della manifestazione "Cori d'Europa 2004 - 4ª edizione" concerto del Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi con musiche di Genzmer, Poulenc, Di Piazza, A. Gabrieli, G. Gabrieli, Kodaly, Bartòk, Bàrdos, Dvorak, Smetana, Chopin, Rachmaninov (30 giugno).

**CONSORZI PE TUTELE  
DAI CJISCJEI STORICS  
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee  
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistance tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistance e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION  
OF THE HISTORICAL CASTLES  
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate  
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

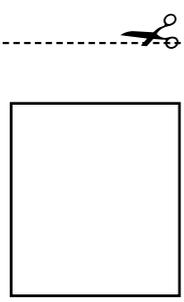
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,  
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

Pagamento:  contrassegno  versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....

Indirizzo .....



Alla Segreteria del  
Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici  
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia  
Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE  
Tel. 0432-288588 - Fax. 0432-229790  
C.C.P. n. 12167334 - CRUP di Udine, Agenzia n. 2,  
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302  
Codice fiscale n. 80025260300  
consorzio.castellifvg@virgilio.it  
www.consorziocastelli.it  
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00  
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artergna, Attimis, Cassacco, Cavazzo Nuovo, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)  
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)  
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)  
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)  
Arch. Gianna Malisani (Comune di Udine)  
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)  
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Antonini-Manin)  
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)  
Dott. Claudio Cudin (Comune di Pordenone)

Avv. Michele Formentini (San Floriano)  
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)  
*Segretario*  
Dott. Ernesto Liesch  
*Direttore*  
Rag. Marino Pallavicini  
*Revisori dei conti*  
Dott. Enzo Bandiani  
Rag. Felice Colonna  
Rag. Mariarosa Pividori  
Rag. Romano Sebastianutto  
Dott. Piero Vidoni  
*Proviviri*  
Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)  
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)  
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)  
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)  
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)  
*Delegati provinciali:*  
*Provincia di Gorizia*  
Ing. Ruggero della Torre  
*Provincia di Udine*  
Co. Nicolò Custoza  
*Provincia di Trieste*  
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

#### Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),  
Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),  
Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),  
Lella Williams (valorizzazione)

#### Hanno collaborato a questo numero:

Zuan Pieri Biasatti, Silvia Colomba, Maurizio d'Arcano Grattoni, Livio Fantoni, Eliana Morandi, Marino Pallavicini, Marzio Strassoldo  
*Redattore:* Silvia Colomba

### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.  
Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti.  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.  
Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro .....
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
- .....
- .....
- .....